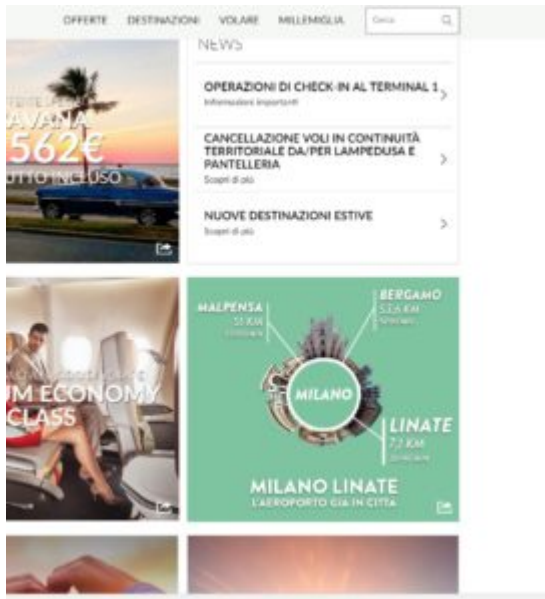


Sacbo, critiche alla campagna comparativa di Alitalia



L'Aeroporto di Milano Bergamo sfrutta nel migliore dei modi la sua posizione baricentrica sull'asse nord-est della Lombardia, che lo rende comodamente accessibile, in particolare attraverso l'autostrada A4. Il servizio di trasporto pubblico su gomma, con oltre 120 corse giornaliere da e per la stazione centrale di Milano e tempi di percorrenza di 50', agevola il

collegamento con il capoluogo regionale. A fronte dell'evidente efficienza raggiunta dall'Aeroporto di Milano Bergamo nella intermodalità, la home page del sito web di Alitalia ospita il banner "Milano Linate: l'aeroporto già in città", in cui si attribuisce un tempo di percorrenza stradale fino a 90 minuti per raggiungere da Milano l'aeroporto di Bergamo.

Si tratta di indicazioni palesemente non veritiere, in quanto i servizi continui di trasporto con bus di linea da piazza Luigi di Savoia (antistante la stazione di Milano Centrale) garantiscono un tempo di percorrenza di 50' con l'aerostazione di Bergamo. E' chiaro, peraltro, che i tempi di viaggio con automobile sono normalmente ridotti rispetto all'autobus. A sostegno delle proprie tesi, Alitalia produce un video in calce alla pagina web, in cui sono riportati i dati di un test di viaggio (riferito, si legge, alla giornata di un lunedì e a un orario di punta: le 08:00 del mattino) "dall'aeroporto di arrivo a piazza Duomo", in realtà raffrontati da diversi punti della città di Milano e ancora una volta e genericamente con

tempi variabili, anche di oltre 100 minuti.

SACBO stigmatizza l'operazione di marketing comunicativo di Alitalia come tentativo mal riuscito di dissuadere l'utenza dei passeggeri a servirsi dell'Aeroporto di Bergamo, che, al contrario, continua ad essere preferito anche da chi si muove da e per Milano, utilizzando sia i collegamenti con bus, operati con puntualità e a basso costo, sia il mezzo privato, usufruendo di parcheggi comodi e regolati dalle tariffe più basse.

Speed Date del turismo, così gli imprenditori rilanciano sulla competitività

Sono 31 le aziende alberghiere e della ristorazione che hanno partecipato al nuovo evento formativo dell'Ascom, che ha offerto consulenze in cinque settori. Controllo dei costi e "social" i temi più caldi. «Ogni tanto è importante fermarsi e analizzare la propria attività»

In Ascom gli Speed Date del turismo. «Prima regola il

controllo dei costi»

Ad aprire la due giorni di consulenze dedicate agli associati una conferenza sul management di hotel e ristoranti. In primo piano il bisogno di unire una gestione efficiente al saper fare italiano

Consulenza e formazione, al via le domande per cinque bandi camerali

Contributi sotto forma di voucher per le imprese con sede operativa in provincia di Bergamo

Sacbo, riconoscimenti a Emilio Zanetti e Cesare Zonca per lo sviluppo dello scalo



Emilio Zanetti

Emilio Zanetti e Cesare Zonca hanno ricoperto per decenni il ruolo di consiglieri di amministrazione di Sacbo, rispettivamente per Banca Popolare di Bergamo (confluita in UBI Banca) e Credito Bergamasco (ora Banco Popolare) contribuendo alla solidità economica della società di gestione dell'aeroporto di Bergamo e alle scelte che hanno determinato il decollo dello scalo, ovvero la sua crescita in termini di movimento passeggeri, numero di occupati diretti e indiretti e importanza nel panorama del trasporto aereo nazionale ed europeo, anche con la conservazione del polo logistico delle merci courier. In vista dell'assemblea ordinaria dei soci del prossimo 4 maggio, chiamata a rinnovare gli organi societari, e del termine dei rispettivi mandati pluridecennali di consiglieri di amministrazione, sia di Cesare Zonca che Emilio Zanetti (dal 2008 ad oggi nel ruolo di vicepresidente), i vertici societari, rappresentanti degli azionisti, consiglieri di amministrazione e sindaci, insieme alla struttura dirigenziale e una rappresentanza dei dipendenti di Sacbo, si sono ritrovati per tributare un riconoscimento unanime e sentito ai due protagonisti della storia dell'Aeroporto di Bergamo. E' stato sottolineato l'impegno profuso e il peso del contributo fornito da Emilio Zanetti e Cesare Zonca, in particolare negli anni precedenti la svolta coincisa con l'arrivo e l'affermazione del trasporto aereo low cost, consentendo di tenere aggregata la compagine degli azionisti bergamaschi e creare le condizioni per assecondare la domanda crescente di mobilità aerea e sostenendo le tappe di adeguamento infrastrutturale per garantire la migliore

qualità dei servizi all'utenza. Emilio Zanetti e Cesare Zonca, dal canto loro, hanno posto l'accento sulle professionalità che, a vari livelli e competenze, garantiscono l'operatività e la buona gestione, e per questo costituiscono la vera ricchezza dell'Aeroporto di Bergamo.

“Aggiornarsi per competere”, in Ascom il primo Speed Date per alberghi e ristoranti



lunedì 3 e martedì 4 aprile 2017
per albergatori e ristoratori

Speeddate turismo
Il primo workshop di consulenza dedicato alle imprese del fuori casa

ORGANIZZATO DA   gp.studios

ia il primo speed date del turismo per alberghi e ristoranti. Lunedì 3 e martedì 4 aprile la sede cittadina dell'Associazione Commercianti ospiterà un innovativo appuntamento dedicato agli imprenditori dell'ospitalità. Due giornate all'insegna dello slogan “Aggiornarsi per competere”, organizzate dall'Area Formazione di Ascom Bergamo Confcommercio in collaborazione con l'Ente Bilaterale del Turismo e realizzate da GP Studios, azienda emiliana leader nella formazione delle imprese che operano nell'ospitalità. Lunedì mattina, dalle 10 alle 12.30, si

A
S
C
O
M
L
A
N
C

svolgerà una conferenza sull'ottimizzazione della gestione delle imprese del turismo; mentre nel pomeriggio di lunedì 3 e per tutta la giornata del 4 aprile, si aprirà un vero e proprio speed date con la presenza di cinque specialisti in cinque aree aziendali: commerciale, analisi dei costi e dei ricavi, web e social media marketing, strategia di marketing, lavoro e sicurezza. «Lo speed date del turismo vuole rappresentare una nuova modalità di coinvolgimento degli associati – afferma Oscar Fusini, direttore di Ascom Bergamo Confcommercio -. È un percorso innovativo che permette di apprendere attraverso workshop e consulenze mirate. Oggi per competere è necessario accrescere le competenze nei diversi ambiti imprenditoriali: dall'analisi dei costi, al marketing, dalle strategie commerciali alle politiche del lavoro. È fondamentale quindi attingere a professionalità altamente specialistiche per trovare dei meccanismi di applicabilità».

Lo Speed Date – appuntamento veloce – si ispira al format ideato alla fine degli anni Novanta negli Stati Uniti per far conoscere uomini e donne single nell'arco di un tempo determinato; ora ha travolto anche l'Italia ed è diventato elemento attrattivo declinato anche nel mondo del lavoro e delle imprese. «Per il nostro settore è la prima esperienza bergamasca e ha riscosso tra i nostri associati curiosità, tanto che nel giro di pochi giorni i posti a disposizione si sono esauriti. Lo scopo è quello di avviare l'imprenditore ad un ragionamento verso una gestione del ristorante e dell'albergo che sia corretta e redditizia, mantenendo un'alta qualità ed imparando a determinare una corretta organizzazione operativa» afferma Daniela Nezosì, responsabile dell'Area Formazione di Ascom Bergamo Confcommercio. Il seminario di lunedì mattina, tenuto da Giacomo Pini, leader e amministratore della GP Studios, avrà come tema la gestione dell'azienda ed i partecipanti saranno guidati nell'analisi di ogni dinamica che governa la loro impresa. Al tavolo dei relatori, oltre a Giacomo Pini, saranno presenti i presidenti delle tre categorie del turismo: Giovanni Zambonelli per gli

albergatori, Petronilla Frosio per i ristoratori e Giorgio Beltrami per pubblici esercizi. A moderare la conferenza il direttore di Affari di Gola, Giuseppe Ruggieri.

Lunedì pomeriggio e martedì, cinque consulenti forniranno soluzioni personalizzate ad oltre trenta aziende dell'ospitalità (alberghi e ristoranti) sui temi della ricerca dei clienti e delle tattiche commerciale per intercettarli; sull'identificare i costi superflui e ottimizzare le risorse; sull'utilizzo dei canali web e social in un ottica di vendere camere e fidelizzare i clienti; sulla direzione da intraprendere per raggiungere il successo economico; sui temi delle politiche del lavoro e della sicurezza sia alimentare che dei luoghi di lavoro. Ciascun partecipante avrà a disposizione ogni consulente per 20 minuti, con il quale si confronterà sulla gestione della propria impresa. In meno di due ore l'imprenditore potrà avere una nuova visione del proprio business. Coinvolti nel processo di consulenza anche Andrea Comotti ed Enrico Betti, responsabili rispettivamente delle aree Gestionale e Politiche del lavoro di Ascom Bergamo Confcommercio.

Le aziende che desiderano partecipare alla conferenza di lunedì mattina possono iscriversi gratuitamente compilando il format scaricabile dal sito di Ascom Bergamo Confcommercio (www.ascombg.it) oppure rivolgersi all'area formazione di Ascom ai numeri 035.41.85.706 -707 (info@ascomformazione.it - www.ascomformazione.it).

Fiere, nasce il Polo della Lombardia orientale. Bergamo della partita

“È già pronto l'accordo formale e presto nascerà il Polo fieristico della Lombardia orientale”. È quanto ha annunciato l'assessore allo Sviluppo economico della Regione Lombardia, Mauro Parolini, al termine della seconda riunione operativa del tavolo fiere territoriale, al quale siedono Brescia, Montichiari, Bergamo e Cremona (Fiera di Brescia – Brixia Expo e Centro Fiera del Garda, Promoberg e Bergamo Fiera Nuova, Cremonafiere). All'ordine del giorno, la condivisione delle azioni comuni per aumentare la competitività e l'efficacia del sistema fieristico della Lombardia dell'Est attraverso una maggiore integrazione e aggregazione tra gli operatori. “Nel settore fieristico – ha spiegato Parolini – è necessaria una svolta radicale: o si condividono scelte strategiche tra diversi territori oppure non si fa un servizio utile alle imprese e la gestione è più difficoltosa. Per questo durante la legislatura ci siamo confrontati con gli operatori fieristici della Lombardia orientale sulla necessità di attivare e rilanciare iniziative congiunte, coordinando i rispettivi calendari e mettendo a fattor comune le risorse e le competenze per dare un respiro sempre più internazionale agli eventi”.

“I vertici dei quartieri fieristici, che conoscono molto bene il mercato, hanno colto questa sfida con lungimiranza e attenzione e, dopo il positivo accordo tra Montichiari e Brescia, – ha sottolineato l'assessore – firmeranno una nuova intesa con l'obiettivo di creare una forte aggregazione della Lombardia dell'Est in grado di competere in modo positivo e integrarsi con la realtà milanese e quella della Lombardia occidentale e di stabilire una più forte integrazione anche con le vocazioni industriali dei diversi territori,

coinvolgendo i soggetti del tessuto economico di riferimento, il Sistema Camerale e le Associazioni di categoria". "La Regione Lombardia essere promotrice di una positiva relazione tra le fiere e si impegnerà ad affiancarle per valorizzare in modo sussidiario questo accordo. Contemporaneamente – ha aggiunto l'assessore – rilanceremo anche il nostro ruolo di interlocutore col MISE per ottenere maggiore attenzione in termini di sostegno strutturale alle nostre fiere e per affrontare le questioni di fiscalità che gli operatori ci hanno sottoposto".

"Il nostro sistema fieristico costituisce un fattore primario per lo sviluppo dell'economia regionale, per la crescita e la promozione internazionale delle nostre imprese e dei prodotti lombardi. E – ha ricordato infine Parolini – oltre a rappresentare uno strumento di proiezione delle imprese sui mercati internazionali, soprattutto in relazione alle micro o piccole imprese, dimensione prevalente nella nostra struttura produttiva, e soprattutto in questa importante porzione di Lombardia, le manifestazioni fieristiche sono anche un importante veicolo di promozione della nostra ricchissima offerta turistica". "Per questo, oltre all'azione politica ed istituzionale – ha concluso l'assessore – abbiamo lanciato con successo una misura regionale da 900mila euro rivolta agli organizzatori di manifestazioni fieristiche, proprietari e gestori di quartieri fieristici per cofinanziare i loro progetti di innovazione dell'offerta, ammodernamento delle strutture, promozione di nuove fiere e rilancio di manifestazioni esistenti, sottolineando il valore dell'aggregazione anche per questo settore".

Almè, taglia la Tari per imprese e cittadini

Il Comune ha previsto riduzione del 14% della tassa sui rifiuti per tutte le attività. Niente imposta per le nuove imprese o le già esistenti che si insediano in un locale sfitto. Risparmi anche per le famiglie

Sacbo, crescono utili e ricavi. Radici: "Siamo una società solida"



Il Consiglio di Amministrazione di Sacbo ha approvato il progetto di bilancio relativo all'esercizio 2016 che sarà sottoposto alla prossima assemblea degli azionisti prevista in prima convocazione il 27 aprile 2017 e in seconda convocazione il giorno 4 maggio 2017. Sacbo consolida l'andamento positivo che caratterizza gli ultimi due decenni, elevando al nuovo massimo storico la quota

annua dei ricavi e facendo segnare un ulteriore incremento degli utili, che superano i 13 milioni, di un milione superiore all'esercizio precedente. Un resoconto che si accompagna a consistenti investimenti, sia a livello di infrastrutture, consentendo una disponibilità di spazi e

servizi adeguati al movimento passeggeri, sia sul fronte degli interventi di mitigazione ambientale. L'attività svolta da Sacbo ha generato ricavi per 125,17 milioni, in crescita di 5,99 milioni rispetto all'esercizio precedente (+ 5,0 %) chiuso con ricavi per 119,18 milioni. I ricavi derivanti dalla gestione tipicamente aeronautica, inclusivi dei servizi di assistenza passeggeri merci e vettori aerei, sono risultati pari a 88,15 milioni (in aumento di 4,03 milioni rispetto al 2015), mentre quelli relativi alle attività commerciali non aviation sono stati pari a 34,30 milioni (dato in aumento di 5,59 milioni rispetto al 2015).

La voce relativa ai ricavi diversi è passata da 6,36 del 2015 ai 2,72 milioni del bilancio 2016. Il margine operativo lordo è risultato pari a 32,89 contro i 30,72 milioni del 2015, ed è corrispondente al 26,3 % del totale dei ricavi. Ammortamenti e accantonamenti passano da 11,72 a 13,24 milioni. Il risultato operativo è pari a 19,65 milioni, corrispondente al 15,7 % dei ricavi, rispetto a 19,0 dell'esercizio precedente. Il saldo delle componenti finanziarie è passato da -0,45 milioni a -0,32 milioni. Il risultato ante imposte è di 19,33 milioni contro i 18,55 del 2015.

Al netto delle imposte di competenza per 5,99 milioni, nel 2016 Sacbo ha conseguito un utile di esercizio di 13,34 milioni (in aumento del 7,7 % rispetto ai 12,387 milioni dell'esercizio precedente), che il Consiglio di Amministrazione propone di destinare nella misura di 6,66 milioni (pari al 50 % circa dell'utile, equivalente a 1,88 euro per azione) a titolo di dividendo e il restante (6,68 milioni) a riserva straordinaria.




Miro Radici

Nell'esaminare il bilancio di esercizio 2016, il presidente di Sacbo, Miro Radici, ha sottolineato come il quadro della gestione sia rispondente al budget di previsione e rifletta il miglioramento delle voci più importanti, confermando la solidità patrimoniale, economica e finanziaria della società. Sul fronte dei finanziamenti, Sacbo è arrivata ad impegnare 10 dei 20 milioni previsti per opere di mitigazione ambientale, l'ultima parte delle quali oggetto di prossimo bando, a sostegno del programma di interventi finalizzati alla compatibilità delle attività aeronautiche con il contesto territoriale. Inoltre, in aggiunta ai 157 milioni investiti nel periodo 2012-2016, Sacbo ha stanziato per il 2017 ulteriori 25 milioni, dei quali 5 dedicati alle infrastrutture di volo e 6,4 al completamento del parcheggio P3, la cui capienza passerà da 3.000 a 5.000 posti auto.

In particolare, il 2016 ha visto: consolidare il terzo posto nella classifica degli aeroporti nazionali con il superamento a fine dicembre della quota di 11 milioni di passeggeri, effetto soprattutto del costante incremento del load factor sui voli di linea; confermata la presenza nella Top Ten dei migliori aeroporti del mondo, dove operano in prevalenza compagnie aeree low cost, e assegnato il Sigillo di Qualità "Oro" dall'Istituto Tedesco di Qualità e Finanza sulla base

dei servizi all'utenza; completato il restyling della piazzetta Ilario Testa, con il lancio del brand Italy Loves Food dedicato alle eccellenze enogastronomiche del territorio e italiane; annunciato i finanziamenti per la realizzazione del collegamento ferroviario con l'aerostazione; ricevuta da ENAC, con un anno di anticipo sulla scadenza prevista, la conversione del Certificato di Aeroporto in base a quanto previsto dal Regolamento Europeo n. 139 del 2014; completato i lavori di ampliamento del piazzale aeromobili, lato sud-ovest, con aggiunta di tre nuove piazzale per la sosta di aeromobili classe Charlie e di una piazzola dedicata alle operazioni di de-icing di classe Echo; inaugurato l'hangar di manutenzione aeromobili in area nord gestito da SEAS per conto della compagnia aerea Ryanair, alla cui realizzazione Sacbo ha contribuito con le opere di servizio.

Bergamo, nel 2016 export in crescita del 2%. Si rafforzano gli sbocchi verso Asia e Africa



Il valore delle esportazioni di Bergamo nel 2016 ammonta a 14.458 milioni, con un incremento del +2,1 per cento rispetto al 2015, +1,7 verso l'Unione Europea e +2,9 verso paesi non appartenenti alla UE.

Le importazioni sono state pari a 8.252 milioni (+1,6 per cento sull'anno precedente, +4,5 dalla Ue e -5,1 da paesi extra Ue). L'aumento dell'export è più marcato rispetto alla Lombardia (+0,8%) e alla media nazionale (+1,2%). La dinamica delle importazioni è negativa sia in Lombardia (-1,3%) che in Italia (-1,3%). Si ricorda che l'import di prodotti energetici, distribuiti sull'intero territorio, è contabilizzato a livello nazionale e regionale ma non nel dato provinciale di Bergamo. Il saldo complessivo della bilancia commerciale di Bergamo è positivo per 6.205 milioni, superiore al saldo del 2015 (6.035). Tra i settori più importanti per valore assoluto delle vendite all'estero, le esportazioni risultano in crescita per i macchinari (3.830 milioni con un incremento del +2,5% sul 2015), i prodotti chimici (2.146 milioni, +1,6%), gli articoli in gomma e plastica (1.121 milioni, +3,1%), gli autoveicoli (991 milioni, +3,5%), i prodotti in metallo (895 milioni, +5,2%), i prodotti tessili (634 milioni, +2,7%), i prodotti alimentari (357 milioni, +6,3%), le bevande (340 milioni, +18,5%) e prodotti di elettronica (311 milioni, +6%). In calo le esportazioni di apparecchiature elettriche (964 milioni, -2,1%), prodotti della metallurgia (914 milioni, -5,5%). L'export complessivo di Bergamo cresce sensibilmente verso l'Asia centrale (+20,3%), l'Africa settentrionale (+21%), il Medio Oriente (+8,9%), i paesi dell'Europa non appartenenti all'Unione europea (+4,7%) e l'Asia orientale (3,7%). L'export nell'Eurozona aumenta del +2% e del +0,8% verso i Paesi della UE non aderenti all'Unione monetaria. Cala invece l'export verso America Latina (-17,6%) e altri paesi africani (-9,4%) e, meno nettamente, verso il Nord America (-0,9%). La Germania

resta il principale mercato di sbocco con esportazioni (2.432 milioni) in crescita del 2,5%, seguita per valori assoluti dalla Francia (1.578 milioni) con variazione del -0,1%. In aumento le esportazioni destinate agli USA (1.020 milioni, +1,1%) e alla Spagna (766 milioni, +4,8%). L'export verso il Regno Unito (757 milioni) cala del -6,2% per effetto della svalutazione della sterlina conseguente all'esito del referendum sull'uscita dall'Unione Europea, che si riflette nel forte incremento (+20,1%) delle importazioni dal Regno Unito. In ripresa le esportazioni verso la Cina (404 milioni, +10,9%) e la Turchia (332 milioni, +18,9%). In calo le vendite alla Russia (171 milioni, -8%) sottoposta al regime delle sanzioni dopo il conflitto in Ucraina.

LA DINAMICA TRIMESTRALE

La dinamica trimestrale evidenzia una ripresa delle esportazioni nella seconda metà del 2016 (+3,6 nel terzo e +3,4% nel quarto trimestre). Il progressivo rallentamento delle vendite realizzate nell'Unione Europea (dal +2,8 del primo trimestre al +0,5 del quarto) è controbilanciato da una forte crescita delle esportazioni in area extra UE a partire dal terzo trimestre dell'anno, con variazioni tendenziali tra i 7 e gli 8 punti percentuali.

L'evoluzione nel quinquennio (2011-2016)

Come è cambiato l'export di Bergamo negli ultimi cinque anni, nel periodo quindi successivo alla crisi internazionale del 2008/2009 di forte cambiamento e riassetto degli equilibri del commercio globale? Una scomposizione della dinamica quinquennale per "Prodotto" e "Paese" e in specifico l'osservazione di come sono cambiate tra 2011 e 2016 le quote di export dei singoli prodotti e mercati offre qualche spunto di analisi. Per quanto riguarda i prodotti, i macchinari sono cresciuti a un tasso medio annuo del 5% e hanno sensibilmente accresciuto il loro peso relativo: dal 24,6% al 26,6% dell'export totale. Nel dettaglio dei gruppi merceologici le

“altre macchine di impiego generale” passano da una quota al 2011 del 9% al 10% nel 2016; le “altre macchine per impieghi speciali” dal 5,1 al 6%; le “macchine di impiego generale” dal 4,5 al 5%. In crescita anche la quota delle “macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili”.

Oltre che nei macchinari la specializzazione dell'export bergamasco è cresciuta (dal 13,4% al 14,8%) nei prodotti chimici, in particolare nel gruppo merceologico dei “saponi, prodotti per la pulizia, profumi e cosmetici” (da una quota dell'1,6 al 3,1%), nelle “bevande” (dallo 0,9 al 2,4%) e nei prodotti agricoli e alimentari. Resta elevata e in aumento la specializzazione nella gomma-plastica dal 7,7 al 7,8% (4,6 gli articoli in plastica, 3,1 quelli in gomma) e nei prodotti in metallo (6% nel 2011, 6,2% nel 2016). In relativa flessione le quote dei prodotti della metallurgia dal 9 al 6,3%, dei prodotti tessili (dal 5,1 al 4,4) e di abbigliamento (dal 2,2 all'1,6), delle apparecchiature elettriche e non elettriche ad uso domestico (dal 7,2 al 6,7), di autoveicoli e rimorchi (dal 7,1 al 6,9) e della carta ed editoria. Per quanto riguarda i mercati, quindi i paesi di esportazione, i principali partner di Bergamo restano Germania (16,8% dell'export BG 2016) e Francia (10,9%) ma con un calo rispetto alle quote del 2011. In forte aumento l'incidenza del mercato Usa (dal 4,3 al 7,1% con esportazioni quasi raddoppiate tra 2011 e 2016). 3 In area Unione Europea cresce la quota della Spagna (dal 5 al 5,3%), del Regno Unito (dal 4,7 al 5,2), dei Paesi Bassi (dal 3 al 3,3%) e della Repubblica Ceca (da 1,9 a 2,2), mentre si riducono quelle di Polonia (dal 3,6 al 3%), Austria (dal 2,6 al 2,4), Belgio (dal 2,3 al 2,1) e Romania (dal 2 all'1,8).

Nei mercati extra Unione Europea, la Svizzera passa dal 3,2 al 2,8%, la Cina sale dal 2,6 al 2,8%, la Turchia da 1,9 a 2,3, la Russia da 2,3 a 1,2 %. Un'analisi congiunta dell'export per prodotto e mercato di destinazione in termini di contributo alla crescita nel quinquennio, evidenzia il contributo maggiore (per 2,59 punti rispetto ai complessivi +16,1 tra

2011 e 2016) dei prodotti chimici destinati all'Eurozona, dei macchinari esportati in Nord America (contributo di 1,34 punti) e in Medio Oriente (+1), di alimentari e bevande in Nord America (0,97) e dei macchinari in Asia orientale (0,96). Nell'ultima sezione del report si presentano infine alcune prime elaborazioni sui Conti economici delle imprese bergamasche, aggiornate al 2014, integrate con i dati delle esportazioni riconducibili a imprese con sede in provincia. L'integrazione consente di abbozzare un quadro analitico che mette in rapporto i valori di esportazioni e importazioni con la complessiva contabilità delle vendite e degli acquisti delle imprese, la generazione di valore aggiunto e le caratteristiche occupazionali e dimensionali delle imprese. Ovviamente, trattandosi di dati a livello d'impresa non si ha perfetta corrispondenza, soprattutto per alcuni settori merceologici, con i flussi di export (e import) originati dal territorio bergamasco (e quindi inclusi nelle statistiche tradizionali del commercio con l'estero di Istat) da unità locali o filiali localizzate in provincia di Bergamo ma appartenenti a imprese con sede in altra provincia.